

è fatto alla foggia di urna a disegno rabescato di marmo Carrara con rimessi di africano. — Dal lato verso tramontana si erge maestoso ed elegante l'altro altare del SS.^{mo}, a giorno, tutto di marmo di Carrara, bello soprattutto per le pregiate sei colonne e rimessi di verde antico, per la sua custodia con pezzetti di agata, e tabernacolo con le colonnette di africano, e per le pregevolissime due statue di angeli fra le colonne. Sul cimiero vi sono altre due statuette di angioletti. Questo altare è circondato da balaustri di marmo di Carrara con colonnette di verdon. Opera del Laureato, come quella del seguente.

Dall'altra parte verso ostro, s'inalza l'altare di St. Eufemia parimente a giorno ed eguale a quello del SS.^{mo}, dei medesimi marmi, con nel mezzo la statua della Santa, in pietra; fra le colonne quelle dei due angeli, e di altri tre sul cimiero. Al di dietro di questo altare è riposta l'Arca di marmo greco, che racchiude il sacro suo corpo, ed è fiancheggiata da una balaustrata di marmo di Carrara a disegno con rimessi di verde antico ed inginocchiatoi di marmo rosso. Per la Bolla del Papa Clemente VIII, questo altare è privilegiato *quotidie pro defunctis in perpetuum*, privilegio trasferito dalla Chiesa cattedrale di Parenzo all'altare della St. Croce e della SS. Trinità concesso da Gregorio P. XIII, a cagione dell'aria malsana di quella città a quei tempi, e perciò non frequentata da' fedeli, e ciò dietro insinuazione di Mons. Fr. Giov. Lippomano Vescovo di Parenzo nel 1602.

Nel coro grande, oltre al bel lavoro delle sedie e banchi, si conservano in larghe cornici dorate tre grandi quadri, la Cena, Gesù nell'orto e i Discepoli dormienti, dei quali non si conosce l'autore, ma avendo molti pregi, fa credere che appartengano alla bella età della pittura. Havvi ancora appeso al di dietro del piedestallo di S. Giorgio un quadretto rappresentante Maria V. SS.^{ma} col Bambino, lavoro bizantino su tavola, col fondo coperto di lama d'argento costume greco.

Procedendo dall'altare di St. Eufemia in linea retta verso la navata ad ostro si osservano:

L'altare, in pietra d'Istria, della B. V. del Rosario con pala, lavoro recente di A. Valerio, allievo dell'Accademia di Venezia, surrogata nel 1864 alla statua antica di pietra tenera di verun pregio (trasportata colla sua nicchia nella vicina